



COMUNE DI BARI N. 2016/00044 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2016

OGGETTO

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI SOLIDARIETA' AL SINDACO, ALLA POLIZIA MUNICIPALE E A TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE, A SEGUITO DEI GRAVI EPISODI AVVENUTI NEL CORSO DELLA SAGRA DI SAN NICOLA.APPROVATO.

L'ANNO DUEMILASEDICI IL GIORNO DIECI DEL MESE DI MAGGIO,ALLE ORE 10,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V.EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. ANTONIO DECARO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	SI
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
14	DI PAOLA Ing. Domenico	NO
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
17	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI
18	INTRONA Avv. Pierluigi	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
20	LAFORGIA Dott. Renato	SI
21	MAIORANO Sig. Massimo	SI
22	MANGANO Geom. Sabino	SI
23	MARIANI Dott. Antonio	SI
24	MAUGERI Prof.ssa Maria	SI
25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
26	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	SI
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
35	SISTO Sig. Livio	NO
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO L'ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI SOLIDARIETA' AL SINDACO, ALLA POLIZIA MUNICIPALE E A TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE, A SEGUITO DEI GRAVI EPISODI AVVENUTI NEL CORSO DELLA SAGRA DI SAN NICOLA. (Allegato 1);

Udita la relazione della Consigliera Maugeri;

Tenuto conto del dibattito consiliare (la cui trascrizione è allegata quale parte integrante al presente provvedimento);

Ritenuto di omettere il parere in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

Con n. 24 Consiglieri presenti di cui:

n. 24 favorevoli (Anaclerio, Bronzini, Carrieri, Colella, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maugeri, Maurodinoia, Melchiorre, Melini, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone);

D E L I B E R A

APPROVARE L'ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI SOLIDARIETA' AL SINDACO, ALLA POLIZIA MUNICIPALE E A TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE, A SEGUITO DEI GRAVI EPISODI AVVENUTI NEL CORSO DELLA SAGRA DI SAN NICOLA.

PROT. 10, 15
[Signature]

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

A seguito dei gravi episodi avvenuti nel corso della recente Sagra di San Nicola, che hanno visto duri scontri fra le forze dell'ordine, costrette ad intervenire in massa, ed ambulanti abusivi sostenuti da facinorosi pronti ad assicurare la loro difesa,

Constatato il gravissimo pregiudizio arrecato alla serena convivenza, in particolare in giornate che dovrebbero essere dedicate alla devozione ed ai festeggiamenti ed il pericolo che gli scontri coinvolgessero un gran numero di cittadini e turisti con conseguenze imprevedibili,

Considerato che i comportamenti verificatisi costituiscono una profonda lesione alle più basilari regole che devono ispirare la civile convivenza, e possono rafforzare l'idea che alcun limite è posto al perseguimento di fini illeciti,

Tenuto anche conto del danno di immagine arrecato all'intera città, rappresentata in forme deteriori perfino nei notiziari televisivi a diffusione nazionale

ESPRIME

la più ampia solidarietà al Sindaco, alla Polizia Municipale e a tutte le forze dell'ordine impegnate a fronteggiare tali fenomeni, patendo danni fisici e subendo pesanti minacce, e assicura il massimo impegno dell'intero Consiglio Comunale a sostegno,

CHIEDE

che vengano attivate tutte le iniziative ad ogni livello per scoraggiare, nell'immediato ed in futuro, attività illegali che costituiscono un gravissimo attacco alle regole democratiche e della civile convivenza.

Bari 10 giugno 2016
NASSI

[Handwritten signatures and notes of council members, including names like Anna Casella, Giuseppe Casella, and various party abbreviations like P.D., P.S., P.D.S., etc.]

PRESIDENTE:Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bronzini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRONZINI:Grazie Presidente.

C'è stato consegnato - perché presentato all'inizio di seduta - un ordine del giorno firmato dall'intero Consiglio, prima firmataria la Consigliera Maugeri, relativo agli episodi che si sono verificati ieri mattina e ieri sera a Bari.

Chiedo, Presidente, se fosse possibile mettere in votazione la possibilità, prima di affrontare la prosecuzione dei lavori, e cioè sul bilancio, avendo concluso la prima parte sul Piano triennale delle opere pubbliche, anche per la concomitanza temporale che ci consente di rendere attuali questo ordine del giorno, quindi la possibilità di affrontarlo subito, adesso, prima di procedere nella rimanente parte dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:Il Consigliere Bronzini propone di anticipare la trattazione dell'ordine del giorno presentato. È concesso un intervento a favore e uno contro.

Chi interviene a favore? Nessuno. Chi interviene...prego, Consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO:Favorevoli.

PRESIDENTE:Vi sono interventi contrari? Nessuno.

Collegi in Aula, votiamo sull'anticipazione dell'ordine del giorno presentato da, credo, tutti i Consiglieri comunali. Votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Mi indicate il primo firmatario ? La Consigliera Maugeri, ha facoltà di illustrare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERA MAUGERI:Grazie Presidente.

Cercherò di non rubare molto tempo, anche se, effettivamente, quello che è accaduto meriterebbe approfondimenti, ma in questo momento credo che urga di più prendere una posizione come Consiglio comunale nel suo interesse, poi avremo modo - nelle varie questioni che andremo ad affrontare successivamente - di riprendere questo tema della legalità, dell'ordine pubblico, e soprattutto della solidarietà necessaria e tempestiva in cose come queste.

Se lei è d'accordo, Presidente, procederei semplicemente alla lettura dell'ordine del giorno.

"Il Consiglio comunale, a seguito dei gravi episodi avvenuti nel corso della recente sagra di San Nicola, che hanno visto duri scontri tra le forze dell'ordine, costrette ad intervenire in massa, ed ambulanti abusivi sostenuti da facinorosi pronti ad assicurare la loro difesa; constatato il gravissimo pregiudizio arrecato alla serena convivenza, in particolare in giornate che dovrebbero essere dedicate alla devozione e ai festeggiamenti, e il pericolo che gli scontri con volgesse un grande numero di cittadini e turisti, con conseguenze imprevedibili; considerato che i comportamenti verificatisi costituiscono una profonda lesione alle più basilari regole che devono ispirare la civile convivenza, che possono rafforzare l'idea che alcun limite è posto al perseguimento di fini illeciti; tenuto anche conto del danno d'immagine recato all'intera città, rappresentata in forme deteriori persino nei notiziari televisivi a diffusione nazionale, il Consiglio comunale esprime la più ampia solidarietà al Sindaco e alla Polizia municipale e a tutte le forze dell'ordine impegnate a fronteggiare tali fenomeni, patendo danni fisici e subendo pesanti minacce e assicura il massimo impegno dell'intero Consiglio comunale a sostegno; chiede inoltre che vengano attivate tutte le iniziative, ad ogni livello, per scoraggiare nell'immediato e nel futuro attività illegali che costituiscono un gravissimo attacco alle regole democratiche e alla civile convivenza".

Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei.

Vi sono interventi? Nessuno...prego, Consigliere Carrieri, io ho chiesto se vi erano interventi.

Prego Consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Io non vorrei che questo diventasse un rituale, perché se è un rituale non ci sto a mettere una firma sulla solidarietà alle Forze dell'Ordine, perché altrimenti non ha senso.

Ebbene, devo dire che quello che è successo ieri non mi meraviglia affatto, perché io ho sempre detto che Bari è una città profondamente insicura, nella quale noi abbiamo vissuto in maniera tranquilla fino a quando abbiamo girato la testa dall'altra parte. Questo accade in questa città. Appena in questa città qualcuno comincia a guardare i problemi e ad ascoltarli, essi scoppiano in tutta la loro potenza. Questa è la verità.

Tanto è vero che, se non ricordo male, quando ci insediammo noi dicemmo al Sindaco che nel suo Programma di Mandato mancava una cosa fondamentale, che era la sicurezza, e gli facemmo la spilletta: "Sicurezza e pulizia". Perché nella vita bisogna avere delle priorità. Il Sindaco, a mio modesto avviso, la priorità della sicurezza in questa città l'ha avuta molto poco o comunque l'ha avuta a corrente alternata.

A tal proposito, vorrei ricordarvi qualche episodio. Trasferimento del Prefetto: senza Prefetto per mesi. Trasferimento del Questore: senza Questore da mesi. La Procura della Repubblica che lancia in continuazione appelli disperati. Il Procuratore Volpe, l'altro giorno ha detto: "Siamo al collasso, non ci sono uomini". Ha lanciato un appello al Ministro della Giustizia Orlando. Mi pare che il Ministro Orlando sia un Ministro del Governo di centro-sinistra, e mi pare che sia un esponente autorevole del PD.

Ora, la sicurezza è fatta, oltreché di solidarietà al Sindaco e alle forze dell'ordine, di una serie di cose, è fatta di telecamere, di modifiche legislative, perché la città non può vedere che uno che va ad affrontare a muso duro il Comandante della Polizia Municipale non solo viene arrestato, ma ammesso che venga arrestato, il giorno dopo viene rimesso in libertà. Insomma, la sicurezza è fatta di una serie di interventi di prevenzione sul territorio; è fatta di uomini, di telecamere. Insomma, tutta una serie di cose, non di una cosa, tutta una serie di cose.

Il mio timore è che tutte queste cose in questa città non le stiamo facendo, assolutamente. E le posso dire perché? Perché quando va via un Questore, lo facciamo arrivare da Brescia o da Napoli, che quindi starà qualche anno e poi andrà via. Mentre io ho detto che in Questura abbiamo una persona di Bari competente che può fare bene il Questore.

Il Prefetto sta via alcuni mesi, non ce ne importa niente, e poi arriva il Prefetto.

Per quanto riguarda le telecamere, ora stiamo vedendo che le stiamo mettendo in città.

Alla Polizia Municipale non facciamo fare l'ordine pubblico, perché il sindacato dice che non hanno le divise. Le modifiche legislative non le possiamo fare perché "intanto che facciamo il procedimento!". Allora quando vogliamo, facciamo le leggi in due minuti; quando si tratta di modificare la norma che prevede che, se uno che va davanti al Comandante della Polizia Municipale a dire: "ci si tu", questi se ne va in galera per sette mesi, questa modifica non la si può fare.

Pertanto, che noi stasera diamo solidarietà al Sindaco ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: No, ma io ci sto, però io vorrei sapere dal Sindaco di Bari, che dice in continuazione, ed è vero, perché l'abbiamo appurato, che ha un rapporto privilegiato con il Governo, poiché ci sono dieci cose da fare sulla sicurezza e che possono essere fatte subito, perché non vengono fatte. Perché non vengono fatte? Perché noi dobbiamo essere ogni volta tolleranti con i malavitosi? Poi quando andiamo a posare lo sguardo, succede e succederà sempre ... perché ieri l'episodio è accaduto non perché sia successa una cosa particolare, ma è accaduto quello che è accaduto perché qualcuno ha detto: "Andiamo a vedere, ma voi qua a che titolo state?". Perché quelli stanno lì ogni giorno. Ogni giorno si vende merce abusiva in questa città; ogni giorno si compiono reati in questa città. Solo che spesso facciamo finta di non vedere. Appena guardiamo, esplode il petardo.

Signor Sindaco, concludo dicendo che io le do tutta la mia solidarietà. Ovviamente sono vicino ad un Sindaco che impone la legalità, piuttosto che ad un Sindaco che guarda dall'altro lato. Ovviamente, sì. Però non posso non ribadire che ci sono poche cose efficaci da fare. Quando il Procuratore di Bari lancia questo

appello, io vorrei vedere lei che immediatamente scrive al suo collega di partito e gli dice: "Entro un mese voglio qui quello che chiede il Procuratore". Perché noi non possiamo combattere i criminali di Bari, perché a Bari ci sono dei criminali feroci, con la solidarietà. Noi combattiamo la criminalità con strumenti, mezzi e personale, con prefetti e questori che sono qui sul territorio e che stanno insieme con noi, per quello che possiamo fare, pancia a terra a combattere persone, che sono feroci. Questa non è microcriminalità, questi sono dei criminali molto feroci.

Le chiedo, quindi, esprimendole la mia solidarietà, un impegno serio e duraturo su questo tema. La città richiede la sicurezza, e richiede che un Sindaco su questo tema ci sia sempre e non a *spot*. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

Chiedo scusa, Consigliere, prima di concederle la parola, mi permetterò, giusto perché quest'ordine del giorno sarà trasmesso anche ad autorità esterne, di correggere il refuso: oggi è 10 maggio, non 10 giugno. Lo faccio io. Rimanga a verbale.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie, Presidente. Io ritengo quest'atto non un atto formale, puramente formale, ma un atto sostanziale. Perché io, da rappresentante delle Istituzioni e da uomo di centro-destra che rivendica l'amore per le Istituzioni, parto dal principio secondo il quale, quando si cerca di colpire uno, a reagire devono essere tutti. Quando si prova a colpire qualcuno delle Istituzioni, che sia di destra, di sinistra, di centro o del Movimento 5 Stelle, vuol dire che si è cercato di colpire tutti: il simbolo.

Noi non possiamo consentire che qualcuno in questa città pensi di potere colpire il simbolo di una città, che è evidentemente il suo Sindaco.

Per questa ragione, io non ci penso un attimo, neanche un attimo, ad esprimere non solo solidarietà, quella formale, ma una solidarietà vera, non soltanto al Sindaco di Bari, non soltanto a tutti gli agenti di Polizia Municipale che ieri hanno garantito la sicurezza della nostra festa patronale, ma anche a tutti quei singoli militari delle forze dell'ordine, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Polizia di Stato, che hanno consentito che ieri non accadesse una tragedia. Perché le scene che io ho visto ieri sera a San Nicola, ed ero lì, ero in mezzo a tutta quella gente, sono scene di panico che potevano trasformarsi davvero in una tragedia. Questo non è avvenuto perché le nostre forze dell'ordine sono state in grado, con grande coraggio e con grande dignità, di preservare la sicurezza di ciascuno.

Pertanto, la nostra solidarietà è assolutamente nei confronti del Sindaco e di tutti i cittadini baresi, non soltanto del Sindaco, che ieri si sono sentiti violentati da atteggiamenti arroganti e vessatori. Questa è la nostra solidarietà.

Il nostro "grazie" va invece a tutte quelle forze dell'ordine che, ancora una volta, anche sulla base di stipendi che non sono certamente stipendi da ricchi ma sono stipendi che non possono corrispondere a canoni di dignità, mettono a repentaglio, e non sono frasi fatte, ma sono pensieri che io porto dentro di me e che ciascuno di noi porta dentro di sé, la propria salute. A casa ci tornano anche loro, e quando si vedono fronteggiare in maniera così violenta determinati personaggi, dimostrare quel coraggio e quell'attaccamento alle Istituzioni è qualcosa che rende loro grandemente onore. Ed è il motivo per cui noi diciamo loro "grazie". Diciamo "grazie" a ciascuno di voi.

Tuttavia, quanto diceva poc'anzi il mio Collega è l'altra faccia di questa medaglia, che io ci tengo a ribadire. Signor Sindaco, noi dobbiamo chiedere "tolleranza zero" per 365 giorni dell'anno, non soltanto durante la festa patronale. Noi dobbiamo chiedere che in questa città non siano più tollerati atteggiamenti come quelli posti in essere da parcheggiatori abusivi, *writers* che imbrattano i nostri muri, accattoni che urinano in mezzo alla strada e nelle nostre piazze, gente che pensa che la civiltà si possa costantemente calpestare. Tutti questi atteggiamenti, ivi compresi quelli di chi occupa abusivamente degli immobili che non sono di loro proprietà e che impediscono alle persone di condurre una propria vita, tutti questi atteggiamenti che sono contrari alle regole non possono trovare dimora nella nostra città. E non devono trovare dimora non soltanto il giorno della festa patronale, ma 365 giorni all'anno.

Su questa politica di "tolleranza zero" noi saremo sempre al fianco dell'Amministrazione comunale; noi saremo d'impulso all'Amministrazione comunale, perché il ruolo per cui i cittadini baresi ci hanno messo qua, ci hanno votato per essere qua, è il ruolo che i cittadini baresi affidano al centro-destra da sempre e che noi rivendichiamo con grande orgoglio e con senso di appartenenza.

Per questa ragione, signor Sindaco, anche l'appello che le è stato rivolto prima, e che è rivolto questa mattina, su *La Gazzetta del Mezzogiorno* non solo al dottor Volpe, ma anche ad Ettore Cardinali, il Presidente dell'ANM, persona assolutamente moderata, capace di intendere quali sono i bisogni e le peculiarità di un territorio come il nostro, che ha tremendo bisogno di giudici, ha tremendo bisogno di gente che stia qui a lavorare per la nostra comunità. Siamo in sotto organico, abbiamo delle difficoltà impressionanti nei nostri tribunali. Anche rispetto a questo tema, signor Sindaco, noi le chiediamo di intervenire con la forza che le deriva dal suo ruolo e dal rapporto personale che lei ha nei confronti del Presidente del Consiglio, per consentire ai nostri giudici, ai nostri pubblici ministeri di lavorare in sedi dignitose, di lavorare non in carenza di organico e in costante emergenza, ma in serenità e di fare al meglio il loro lavoro. Non lo stiamo facendo per l'autorità giudiziaria, non lo stiamo facendo per l'ANM, lo stiamo facendo per ciascun singolo cittadino barese.

Pertanto, signor Sindaco, quello che è accaduto ieri deve essere un monito per ciascuno di noi, perché non ci sarà sempre il Comandante Nicola Marzulli a difendere gli altri vigili, a difendere i cittadini baresi, non ci saranno sempre i Carabinieri, non ci sarà sempre la Guardia di Finanza. Dovremo imparare a difenderci da soli. Come? Rispettando le regole, signor Sindaco, e chiedendo che queste vengano rispettate ogni santo giorno dell'anno. Questo sarà il nostro compito e noi su questo compito le saremo accanto.

PRESIDENTE: Prima di concedere la parola alla consigliera Melini, nel corso di un mio precedente intervento, ho ringraziato la Polizia Municipale. Il ringraziamento è ovviamente esteso a tutte le forze dell'ordine che hanno difeso la legalità e l'ordine pubblico nei disordini a cui stiamo facendo riferimento. Una particolare solidarietà va ovviamente a chi è rimasto ferito.
Prego, consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno è stato firmato da tutti, proprio nello spirito fino ad ora dimostrato da chi mi ha preceduto. Hanno detto praticamente tutto. È chiaro che gli interventi che seguono sono interventi che testimoniano semplicemente non solo la solidarietà al Sindaco della città, che rappresenta non sé stesso nelle sue funzioni, ma rappresenta ogni singolo cittadino, e che dovrebbe ricordarsi anche di rappresentare l'opposizione che è stata eletta in questo Consiglio.

Mi unisco alla richiesta, Sindaco, anche perché io non credo che questa sia la sede per ricordare quello che non è stato fatto, ma credo che questa sia la sede per renderci conto che a volte può sfuggire il controllo di una città così grande e così complessa, qual è la nostra amata Bari.

Pertanto, nella buona fede del suo operato, le chiedo, perché ho vissuto queste giornate in particolare, ma anche quelle non festive, nel quartiere che ospita le giostre, nel quartiere che ospita le bancarelle, nel quartiere che ospita gli ambulanti collegati alla corrente elettrica comunale, nel quartiere che spesso si dimentica che le regole vanno rispettate ogni giorno, di assumere questo impegno, per sé stesso perché rappresenta tutti quanti noi. Le chiedo di impegnarsi a non guardare indietro, ma a guardare avanti, a migliorare non con il polso di ferro, ché io non ne faccio una questione ideologica, perché penso che siamo veramente oltre, ne faccio una questione di necessità, nel senso che la cultura della legalità appartiene a tutti coloro che hanno avuto il piacere e la fortuna di riconoscere e di ricevere la cultura della legalità. Noi abbiamo il dovere, come Istituzioni, di trasmetterla ai più piccoli andando nelle scuole, cercando di scardinare, per esempio nelle periferie, quelle che sono le sacche più abbandonate, dal punto di vista culturale, della nostra città. Così bisogna iniziare e così bisogna che questo suo mandato ed anche il nostro sia caratterizzato. Quindi l'appello è affinché i controlli non siano fatti solo dove ci sono le telecamere, ma siano fatti dove c'è tutto quello che rappresenta un po' una forma di malcostume. L'appello è ché l'abusivismo non sia tollerato, e che ascolti un po' di più chi cerca di suggerire in questo senso non un braccio di ferro con chi cerca di delinquere, ma semplicemente una rieducazione ad una città vissuta diversamente.

Ecco, se iniziassimo noi a far rispettare le regole, sempre, ogni giorno e in ogni dove, perché a pochi metri da dove avevano luogo gli incretosi episodi di ieri si continuava ad abusare delle regole, e questo non va bene. Non va bene, non andava bene ieri, non andava bene durante tutto l'anno in cui questo è accaduto.

In bocca al lupo a lei, alle forze dell'ordine, alla Magistratura. Sono convinta che se ognuno fa la propria parte, ad iniziare da noi a finire con chi ha il compito e il dovere applicare la legge e di far sì che sia rispettata, sono sicura che tutti noi potremo vivere meglio questa città. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PASQUALE FINOCCHIO

PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Picaro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Non potevamo non intervenire su questo punto all'ordine del giorno. Secondo me, signor Sindaco, e ci tengo che lei mi dedichi qualche secondo in questo momento, perché noi non vogliamo limitarci ad esprimerle semplicemente una solidarietà che è una solidarietà che ci lega da rapporti umani, dal rispetto in primo luogo della persona e poi del ruolo che riscopre, perché quest'ordine del giorno rappresenta per noi e per tutti coloro i quali che l'hanno sottoscritto, quindi per tutte le forze politiche, un impegno politico ed istituzionale a volerle garantire che lei, su questi temi, non sarà mai e poi mai da solo, anzi avrà sempre il massimo sostegno da parte del gruppo di Area Popolare.

Ritengo che in questo caso le polemiche non siano opportune, perché le criticità e le problematiche della nostra città le conosciamo tutti. Anzi posso rappresentare l'impegno che lei ha espresso quando, insieme con il Ministro Alfano, insieme al gruppo, chiedeva i militari, cosa che è riuscita ad ottenere, anche il supporto a che venissero implementati gli organi giudiziari. Lo disse anche al Ministro Alfano perché voleva che gli desse il suo supporto politico a ché il Ministro Orlando si decidesse a dare questo tipo di impegno.

In tal senso, quello che è accaduto ieri, se da un lato ha suscitato disgusto e disprezzo da parte della nostra comunità, dall'altro devo dire che – lo sto constatando quotidianamente con i tanti messaggi di stima rispetto a quello che le è accaduto e di supporto – ha animato gli animi e ha dato una carica a chi oggi rappresenta le Istituzioni, a chi oggi, come il Corpo di Polizia Municipale, con orgoglio ha difeso la sua divisa ed ha avuto l'onore di rappresentare la nostra città, del quale devo confermare l'impegno e la dedizione che vengono espressi quotidianamente, non solo in quelle occasioni.

In tal senso, signor Sindaco, l'impegno che mi sento di rappresentarle è quello di tenere la testa alta, di chiedere il supporto di tutte le forze politiche su questi temi, perché tutti insieme, con chi ha la passione per la nostra comunità e ha la voglia di dare un segnale di cambiamento, sicuramente riusciremo a scrivere una nota diversa rispetto a quella che è stata Bari. La Bari che noi conosciamo non è solo quella che si è manifestata da parte di alcuni in occasione della festa patronale, ma è quella delle persone che quotidianamente lavorano, che quotidianamente hanno a cuore la loro città, che quotidianamente credono che la stessa possa migliorare.

Pertanto, le esprimo un grande in bocca al lupo, un impegno che viene condiviso da noi e un sostegno rispetto a tutte quelle azioni che lei stesso vorrà promuovere. Ben sapendo che saremo qui in maniera costruttiva a stimolarla per portare avanti altre tipologie di interventi per tutelare la sicurezza della nostra città.

PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Mangano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Noi abbiamo già espresso, nella giornata di ieri, attraverso un comunicato stampa, però abbiamo avuto anche occasione di parlare direttamente con il Sindaco, tutta la solidarietà della Movimento 5 Stelle per quello che è avvenuto ieri. Uno spettacolo assolutamente orribile per la città di Bari. Siamo da sempre, come tutti del resto, per la legalità; affinché le cose vengano fatte con un criterio trasparente, partecipativo e soprattutto senza personaggi loschi che impongano la loro autorità territoriali, perché Bari non è quella che abbiamo visto ieri, ma è ben altro. I cittadini baresi che ieri, purtroppo, per colpa di quattro o cinque persone che hanno espresso non un disagio, perché tra quelle persone sono certo che ci sia gente che vive un disagio, ma sono convinto che chi ha avuto quel tipo di reazione, fuori da ogni tipo di canone di manifestazione di un disagio personale e sociale, non sia gente comune, ma è sicuramente gente che ha altri interessi e che spinge per quegli interessi.

Il lavoro del Sindaco è sicuramente complesso, il Sindaco ha grandissime responsabilità. Io sono stato candidato Sindaco del Movimento 5 Stelle, quindi mi metto nei panni del Sindaco in relazione al carico di responsabilità che ha anche nei confronti della città. Pertanto, ovviamente, la solidarietà è motivata proprio dal fatto che trovarsi in una situazione di questo tipo, dove comunque alcuni giorni fa si era paventata la possibilità e la volontà di evitare nuovamente la presenza degli abusivi in quei contesti per cercare di avere

finalmente una città funzionale, con degli aventi funzionali, con persone che abbiano fatto delle richieste legittime, il nostro approccio è totale.

Tuttavia, devo sottolineare qualcosa, e questo non è opportunismo politico, signor Sindaco, è semplicemente una visione che abbiamo noi del Movimento 5 Stelle.

Proprio perché, come ho detto prima, sono convinto che tra quelle persone ci sono anche persone che vivono il disagio della disoccupazione, che vivono il disagio di non sapere come funziona la macchina amministrativa, come muoversi per un permesso, perché, sia ben chiaro, chi viola la giustizia, chi va contro la legalità in maniera assolutamente cosciente, va sicuramente punito e redarguito, ma chi invece, per situazioni di vero disagio sociale, ed alcune di quelle persone sono persone che vivono un disagio, non che approfittano della situazione, dal nostro punto di vista vanno indirizzate alla legalità. Abbiamo sottoscritto questo ordine giorno non solo per esprimerle solidarietà, ma perché il documento in maniera abbastanza chiara chiede che vengano attivate tutte le iniziative ad ogni livello per scoraggiare, nell'immediato ed in futuro, attività illegali.

Noi siamo chiediamo e pretendiamo che, affinché si scoraggi l'illegalità, venga incoraggiata la legalità. Siamo convinti che si possa creare un percorso attraverso il quale, in maniera semplice e chiara considerando lo stato culturale e sociale di queste persone, perché io mi sono fermato, mi sono ritrovato ieri mattina in quel caos, e se sono stato uno dei tanti cittadini che si sono trovati per strada di colpo perché la navetta B si è fermata, ebbene, ho attraversato quella piazza ed ho visto che c'era gente che poi ha espresso la propria pericolosità anche la sera, ma c'era anche tanta gente (l'ho vista) che chiedeva giustizia sociale e non giustizia per quel momento.

Pertanto, le chiedo, Sindaco, di attivare ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Sociale nel senso di gente che non mangia, Assessore; gente che trova ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Non voglio fare il paladino della giustizia, ma voglio dire le cose come sono. Sicuramente una parte di quelle persone non ha gli strumenti opportuni per poter adempiere a quel tipo di situazioni nella legalità. È troppo semplice scuotere la testa, anche perché sto parlando con un tono non polemico, sto proponendo all'Amministrazione di trovare una soluzione sociale per queste persone. È troppo facile dire: "Si punisce e basta". Noi dobbiamo punire chi con gli acquascooter fa lo *show* sul Lungomare ...

(Richiamo del Presidente ai limiti di tempo dell'intervento)

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, chiedo scusa ma ho bisogno veramente di pochissimo tempo. Dicevo che va punito chi si mette contro le Istituzioni, ma il cittadino che viene dal quartiere periferico che ha vissuto dall'infanzia nelle difficoltà va aiutato. Ed alcune di quelle persone sono persone che vanno aiutate. Stabiliamo un percorso, facciamo qualcosa: è questo l'obiettivo dell'ordine del giorno. È per questo che l'abbiamo condiviso. Non vogliamo fare politica assumendo il ruolo di quelli che devono sempre dire di no alle proposte. Stiamo dicendo: "Signor Sindaco, c'è la volontà di attivare tutte quelle iniziative per contrastare l'illegalità? Noi le chiediamo che vengano attivati dei percorsi affinché, sia ben chiaro, chi ha la possibilità di attivarsi nella totale legalità possa farlo in maniera chiara e semplice. Chi intende operare nell'illegalità, merita tutte le condizioni possibili".

Detto questo, devo anche dire che ci ha fatto ribollire il sangue – a noi! – sentire il consigliere Cavone dire al mio Collega: "State giustificando l'illegalità".

(Richiamo del Presidente ai limiti di tempo dell'intervento)

CONSIGLIERE MANGANO: Sia ben chiaro il concetto: dare opportunità nel rispetto della legalità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO DECARO: Grazie, Presidente. Vi ringrazio per la solidarietà che esprimete in quest'aula nei miei confronti, ma anche nei confronti di tutte le persone che ieri sono intervenute, durante una giornata che ha rovinato una festa popolare, una festa di tradizioni, che ci permette ogni anno, attraverso i colori delle luminarie e i suoni della banda, di recuperare anche un senso di comunità in questa città.

Ed è proprio il senso di comunità che ho sentito ieri, del quale vi ringrazio, nel senso che già nel pomeriggio sono arrivati diversi attestati da parte di tutte le forze politiche, da parte di tutti i cittadini. Devo dirvi la verità: anche quegli attestati ci hanno messo nelle condizioni di andare avanti, l'Amministrazione comunale, le forze dell'ordine, la Polizia Municipale, perché abbiamo capito che quella di ieri era una battaglia giusta.

Vedete, questa città non ha bisogno di supereroi, come ho detto più volte. Gli agenti della Polizia Municipale, l'Amministrazione comunale, il Sindaco hanno fatto tutti il loro dovere. E questa città ha bisogno di persone che fanno ogni giorno il proprio dovere, persone che con coraggio ogni giorno fanno il proprio dovere.

È per questo che sposterei l'attenzione dalle minacce a quello che è accaduto, ai fatti che sono accaduti ieri. Nell'ultimo mese – sapevamo dell'esistenza di questo fenomeno – abbiamo cercato, anche grazie all'impegno dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, di regolarizzare. Abbiamo fatto fare un corso gratuito, aiutati dalle associazioni di categoria. Attraverso le associazioni di categoria, abbiamo non solo ottenuto il rilascio della licenza per l'attività commerciale, ma abbiamo contattato la Asl. Insomma, abbiamo messo queste persone nelle condizioni di esercitare un'attività in maniera regolare.

Ecco, quel giorno siamo stati orgogliosi di rilasciare una sorta di diplomino, che era il preludio all'autorizzazione commerciale. Abbiamo assegnato un posto a persone irregolari che per la prima volta diventavano regolari. E devo dire che negli occhi di quelle persone abbiamo visto una speranza.

Per quanto riguarda quello che è successo in questi giorni, però, vi prego di non pensare mai che sia stata una battaglia tra l'annona della Polizia Municipale, che fa rispettare le autorizzazioni dal punto di vista amministrativo, e gli abusivi che esercitano un'attività irregolare. No, quello che è accaduto ieri è molto, molto più grave. Ieri vi è stata una battaglia tra lo Stato (tutti noi) e dei gruppi organizzati, legati alla criminalità organizzata. Perché mentre lo Stato chiedeva di spegnere quelle che noi a Bari chiamiamo le *fornacelle*, dall'altro lato c'erano gruppi organizzati, perché erano gruppi organizzati, che chiedevano agli abusivi, ai quali loro pensavano di aver dato un'autorizzazione, di accendere le *fornacelle*, perché dovevano delimitare il territorio, dovevano far valere la supremazia dei gruppi organizzati sullo Stato, sulle forze dell'ordine, sulla Polizia Municipale, sull'Amministrazione comunale, sul Consiglio comunale che tante volte ha preso posizione sulla sicurezza e su queste questioni all'interno della nostra città.

Dopodiché, è vero, esiste il fenomeno dell'abusivismo, c'è e ci sarà, e tutti noi cercheremo di contrastarlo. Per esempio, io ho fatto una battaglia durante il periodo estivo sul fenomeno dell'abusivismo legato alle *fornacelle*, e non perché mi dia fastidio la *fornacella* o per una questione di decoro urbano, ma perché non è tollerabile, in una città moderna, in una città europea, vendere la carne senza il minimo presidio igienico-sanitario. Tutti i sequestri che sono stati fatti nel periodo estivo erano sequestri di carne in avanzato stato di putrefazione, così com'è accaduto ieri, soprattutto con le alte temperature. Non hanno il frigorifero, non hanno il lavandino dove potersi lavare le mani. Viene richiesto un minimo di presidio igienico-sanitario. Se si mettono nelle condizioni di ottenere un'autorizzazione da parte dell'Asl, come è accaduto per quelle persone che fino a qualche giorno fa erano abusive, nessuno ostacolerà la vendita della carne sul Lungomare. Ho detto più volte che, attraverso gli auto-market, i cosiddetti (...), siamo disponibili anche a dare un'autorizzazione sul Lungomare per tutto il periodo estivo.

Così come esiste il fenomeno dei parcheggiatori abusivi. A dire che il fenomeno dell'abusivismo è una questione culturale che dobbiamo recuperare nel corso degli anni, e abbiamo iniziato tutti insieme a recuperare, assumendo un atteggiamento coerente, tutti insieme.

Ma quello che è accaduto ieri è diverso. Ieri vi è stata una battaglia tra lo Stato e dei gruppi organizzati. Perché non vi è stato solo il tentativo da parte nostra, dello Stato, di spegnere le *fornacelle*, mentre loro le volevano accendere. Ad un certo momento, i gruppi organizzati hanno deciso di far chiudere le attività regolari, attraverso atti di intimidazione, che sono iniziati a Largo Giannella, sono proseguiti lungo la strada, il Lungomare che va dal "Margherita" verso l'Arco di San Nicola. Ed hanno cercato di impedire al Sindaco di

questa città, non ad Antonio Decaro, ma al Sindaco di questa città di entrare nella Basilica, nel giorno della Sacra Manna di San Nicola.

Questo non è consentito. Lo Stato ha reagito, perché noi tutti insieme rappresentiamo lo Stato, e lo Stato ieri la battaglia l'ha vinta.

È una battaglia, certo, non abbiamo vinto la guerra. La battaglia è quotidiana. Ne affronteremo altre di battaglie in questa città, però l'orgoglio da parte del Sindaco è quello di avere una città unita, che ieri ha preso una posizione in questa battaglia con la criminalità.

Il Lungomare è diviso per *clan*, perché le persone che erano state autorizzate nel tratto di Lungomare tra il "Margherita" e il porto non volevano andare lì, perché dicevano che ci sono "persone" che danno lì le autorizzazioni. E quando chiedi loro: "Ma chi le dà", rispondono: "Come, non lo sapete? Le danno loro. Qui le abbiamo avuto da altri".

Ieri, quindi, vi è stata una battaglia per capire di chi è la supremazia, se è dello Stato o dei gruppi criminali che pensano ancora di poter gestire non solo interi quartieri di questa città, ma anche porzioni di territorio durante la festa patronale. Non è soltanto la collocazione degli abusivi che pensano di poter gestire. Gestiscono sicuramente anche le estorsioni nei confronti dei regolari. Altrimenti non si spiega il motivo per il quale la Questura, nei giorni precedenti la festa patronale, ha fatto un'attività preliminare, con la quale ha chiamato tutte le attività, gli ambulanti regolari che avevano ottenuto un regolare permesso da parte del Comune, per avvisarli, per fare attività preventiva, per dire loro: "Se vengono a fare le estorsioni, questo è il numero di telefono che dovete chiamare". L'ha fatto la Questura, l'ha fatto l'Associazione Antiracket. Abbiamo lavorato tutti insieme in questi giorni per cercare di far rispettare le regole. Nessuno in quest'aula ha intenzione di girare la testa dall'altro lato.

Ieri ho fatto un comunicato di tre righe, il comunicato si chiudeva con una frase: "Bari non ha paura". I cittadini di Bari non hanno paura, e ieri l'hanno dimostrato. In questa città i diritti sono di chi rispetta le leggi. E ieri abbiamo capito che le persone coraggiose, che ogni giorno fanno il proprio dovere, sono la maggioranza in questa città. Sono centinaia di migliaia di persone che ogni giorno si alzano, dimostrano di avere coraggio, perché ogni giorno fanno il proprio dovere. Così come hanno fatto il proprio dovere gli agenti della Polizia Municipale, che stamattina sono andati a salutare personalmente, che ieri senza che nessuno abbia chiesto loro niente hanno deciso di protrarre il loro orario di servizio, di triplicare il loro orario di servizio. Così come hanno fatto il proprio dovere le forze dell'ordine che stamattina ho ringraziato nella persona del Questore e nella persona del Ministro degli Interni, che ho sentito stamattina e che ho sentito oggi pomeriggio. Ho chiesto al Ministro di chiamare il Questore e di ringraziarlo a nome della città e a nome dei baresi. Così come sono stati coraggiosi, facendo il proprio dovere, gli ambulanti regolari che hanno tenuto aperte le loro attività nonostante le intimidazioni. Hanno dimostrato di avere coraggio per il solo fatto di restare aperti, quindi di fare quello che per noi è il dovere: hanno rappresentato lo Stato. Quegli ambulanti che ieri non hanno ceduto alle intimidazioni da parte dei gruppi criminali ci hanno dato una grande dimostrazione: ci hanno dimostrato che anche loro sono lo Stato.

(Applausi)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE ANZIANO MICHELANGELO CAVONE

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. È irrituale, aveva chiesto la parola il consigliere Melchiorre. Io non presiedevo l'Aula, quindi non so se la discussione era chiusa o meno. Vorrei chiedere al Consigliere che cosa intende fare, e poi magari rimettermi alla volontà dell'Aula.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Non si parla dopo il Sindaco e sono d'accordo, però se il Sindaco, in maniera irrituale, si alza prima della fine della discussione ...

PRESIDENTE: No, chiedo scusa: il Sindaco ha ricevuto regolarmente la parola da chi presiedeva prima di me, quindi dal consigliere Pasquale Finocchio. Ora, visto il tema, io ritengo che si possa concedere la parola, però è irrituale, riconosciamolo.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Vi intratterrò solamente per un minuto a questo punto, evitando, così come tutti gli altri Colleghi, di parlare di sicurezza, del problema complesso, del problema sociologico e quant'altro.

E chiedo al Sindaco, ma lo faccio con toni veramente costruttivi, perché l'episodio che si è verificato ieri impone che tutte le forze politiche, di tutti i colori, siano attorno al Sindaco per far sentire il fronte unico contro l'illegalità. Su questo non ci sono dubbi, è la nostra battaglia da sempre. Chiedo al Sindaco – dicevo – di rivolgere questo appello al Prefetto della Provincia di Bari, di convocare un tavolo che ...

Consigliera Maugeri, chiedo scusa ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Non sto dicendo che sta parlando di me, sto dicendo che mi sta confondendo alzando la voce. Devo parlare solo un minuto, però se mi dà la possibilità in quel minuto di potermi concentrare, mi fa una cortesia.

Dicevo di chiedere al Prefetto di convocare un tavolo, nel quale coinvolgere tutte le forze di polizia, il Procuratore della Repubblica, ma soprattutto un esponente del Governo.

Dico questo perché? Perché ricordo le innumerevoli volte in cui, in passato, il Ministro degli Interni ha partecipato, dopo episodi particolari nella città di Bari, come ricordo le tantissime volte in cui Alfredo Mantovano, Sottosegretario agli Interni, è intervenuto in questa città. Ma perché fare intervenire un rappresentante del Governo? Perché le risultanze che verranno fuori da quel tavolo, che sicuramente è composto da persone autorevoli, potrebbero determinare per esempio la presenza di un maggior numero di esponenti delle forze dell'ordine.

Ebbene, se un rappresentante del Governo ci mette la faccia, ovviamente per lei sarà più semplice potere avere più persone che curano il problema della sicurezza. Fermo restando che il problema della sicurezza, come lei ha detto, è un problema di carattere culturale, che si combatte non solo con la repressione, ma anche con la prevenzione.

In questo senso, quindi, è necessario un sostegno da parte di tutti, affinché questo problema culturale possa essere risolto.

Vi ringrazio e chiedo scusa per l'irritualità che non è dovuta ...

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Melchiorre.

È chiusa la discussione ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Era chiusa anche prima, consigliere Laforgia.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Chiedo scusa, consigliere Laforgia, la discussione è chiusa.

Pongo in votazione l'ordine del giorno, prima firmataria la consigliera Maugeri.

È aperta la procedura di voto elettronico.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione.

L'ordine del giorno è approvato con 24 voti a favore su 24 presenti, quindi all'unanimità. Pongo in discussione il punto n. 2 all'ordine del giorno:

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 25/05/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Direttore di Ripartizione
Ilaria Rizzo

Bari, 25/05/2016

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 25/05/2016 al 08/06/2016.

L'incaricato

Responsabile dell'Albo
Pretorio---

Bari, 09/06/2016

F.to Serafina Paparella

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

NOTE:

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>